

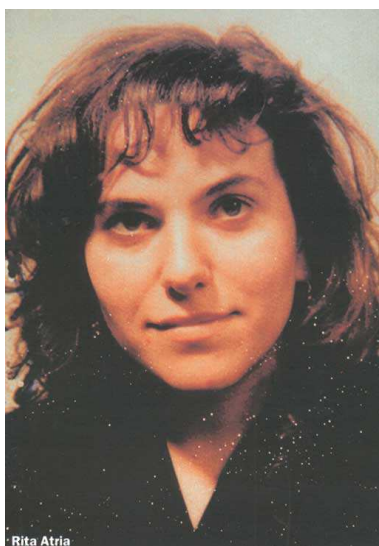
“TESTIMONI DI GIUSTIZIA”

Storia di Rita Atria e Paolo Borsellino

1

Testi e drammaturgia di Maria Antonietta Centoducati

**Con M. Antonietta Centoducati e Gianni Binelli (attori)
Ovidio Bigi (pianoforte)**



Rita Atria è una giovane donna coraggiosa, che ha sfidato Cosa Nostra e la sua stessa famiglia. Si è tirata fuori dall'asfissia mafiosa collaborando con la giustizia. Ha perso i suoi affetti. È stata costretta a vivere isolata, ma non è mai tornata indietro nella sua scelta di legalità e giustizia. Rita, “Rituzza” come veniva chiamata, è morta sola. Ha deciso di togliersi la vita pochi giorni dopo la strage di via D’Amelio a Palermo. Con Paolo Borsellino aveva stretto un rapporto umano, molto stretto. Il magistrato palermitano era diventato per Rita un appoggio, un punto di riferimento. Con la morte di Borsellino Rita è sprofondata nella solitudine in una città, Roma, dove non poteva avere alcun legame. Il 26 luglio del 1992 Rita decise di farla finita. Fu una sconfitta per lo Stato incapace di proteggere una ragazza innamorata della giustizia. Paolo Borsellino è stato per Rita un secondo padre...

Lo spettacolo è articolato in dialoghi tra i due protagonisti e monologhi. Una testimonianza forte e intensa per non dimenticare il coraggio e l’esempio della “picciridda” dell’antimafia e del giudice Borsellino. La musica dal vivo del maestro Ovidio Bigi evoca e sottolinea ancora più fortemente l’emozione del testo.

SPETTACOLO ADATTO ANCHE AI RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

